GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 28 FEBBRAIO — NUM. 49

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 42 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di esercitare provvisoriamente, fino a tutto marzo 1893, lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93; e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie del predetto Ministero che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei Deputati nel dì 28 novembre 1892, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

Art. 2.

Pei prelevamenti dai fondi di riserva il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Art. 3.

Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei servizi pubblici e dei relativi personali, riferentisi al suindicato stato di previsione della spesa, nonchè nei modi di pagamento delle pensioni, e negli stipendi ed assegnamenti approvati pel Ministero del tesoro ed amministrazioni dipendenti con la legge del bilancio di previsione 1891-92 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 febbraio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI.

ERRATA-CORRIGE.

Pubblicandosi ieri (27 febbraio, n. 48) la *Legge* che approva *lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio 1892-93*, fu per errore apposta alla stessa legge la data del 23 febbraio corrente: la quale deve intendersi corretta nella seguente: *26 febbraio 1893.*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Secretant cav. Carlo, tenente generale comandante della divisione militare di Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1893.

Govone nob. Giovanni, maggiore generale in disponibilità, id.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Manca Antonio, tenente legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 marzo 1893.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Horn cav. Stefano, colonnello comandante il 4 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1893.

Bertoli cav. Giacomo, capitano 28 id., id. id.

Di Lorenzo Edoardo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Bonomi Garibaldo, tenente distretto di Lucca, collocato in riforma dal 1° marzo 1893.

Cochetti Filippo, id. 21 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Milano) ed assegnato alla milizia mobile del distretto stesso.

Silvatici Vittorio, sottotenente in aspettativa, collocato in riforma dal 16 febbraio 1893.

Morelli Egisto, id. id, per motivi di famiglia a Lucca, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893:

Granelli cav. Luciano, maggiore distretto Chieti (servizio temporaneo), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1893.

Mina cav. Quirino, capitano applicato di stato maggiore al comando del XII corpo d'armata, id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Croppi Oreste, tenente regg. Vicenza, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893:

Delva cav. Giovanni, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 marzo 1893.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Balestreri cav. Giuseppe, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Brescia, richiamato in servizio effettivo dal 1° marzo 1893 e destinato al 1° artiglieria.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Grillandini Raffaello, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia ad Arezzo, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893:

Carazza Marco, capitano contabile distretto Genova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° marzo 1893.

Grillandini Raffaello, sottotenente contabile in aspettativa ad Arezzo, richiamato in servizio al distretto di Parma.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Martini Luigi, tenente dei carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° marzo 1893 ed inscritto nella riserva.

Lualdi Cesare, capitano di fanteria, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Cardetti cav. Giovenale, maggiore commissario, id. id. id. inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893:

Sanna cav. Giovanni Battista, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 1° marzo 1893, ed inscritto nella riserva.

Aletta cav. Carlo, maggiore contabile, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Nicolone Filippo, tenente contabile, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Costa Carlo, id. id, id. id., ed id. inscritto nella riserva col grado di capitano contabile.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Carioni Perseo, sottotenente complemento fanteria distretto Lodi, accettata la dimissione dal grado.

Gatti Guglielmo, id. id. id. Roma, id.

Giuliani Pietro Paolo, id. id. id. Roma, trasferito col suo grado nella milizia territoriale fanteria, 151 battaglione Teramo, in applicazione dell'art. 96, testo unico della legge sul reclutamento del R. esercito.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893:

Mascia Domenico, sottotenente complemento fanteria, distretto Campobasso, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893:

Cenci Francesco, sottotenente fanteria distretto Roma, considerato come dimissionario dal grado a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Pacini Michele, tenente fanteria 177° batt. Pistoia, accettata la dimissione dal grado.

Cirino Graziano, sottotenente id. 308° id. Catania, id.

Bruno Tommaso, id. id. distretto Catania, id.

Marini Gino, tenente fanteria 150° batt. Ascoli Piceno, prosciolto definitivamente dal servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Monti Remo, sottotenente id. 16° id. Novara, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Paganini Attila, id. id. 67° id. Parma, trasferito col grado stesso nell'arma di cavalleria e destinato al distretto di Parma.

Scarpa Antonio, militare di 3ª categoria dimorante a Pavia, nominato sottotenente nella milizia territoriale fanteria 74° batt. Pavia, si presenterà il 15 marzo 1893 al comando del 36 fanteria Venezia, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Con R decreto del 23 febbraio 1893:

Demichelì Giovanni Battista, militare di 3ª categoria domiciliato a Genova, nominato sottotenente di cavalleria e destinato al distretto di Genova, dovrà presentarsi entro sei mesi al reggimento Catania, per prestare il prescritto servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893.

Ajmini cav. Arsenio, maggiore di riserva fanteria, trasferito col suo grado nella milizia territoriale fanteria, 302 batt. Caltanissetta.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893.

Marietti cav. Paolo, tenente colonnello di riserva cavalleria, residente a Napoli, rimosso dal grado.

Girardi Domenico, tenente di riserva fanteria, residente a Roma, trasferito col grado di capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, 276 batt. Cosenza.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893.

Pasca Raffaele, vice segretario di 3ª classe nel Ministero della guerra

dispensato dal servizio per soddisfare gli obblighi di leva, riammesso in servizio collo stesso grado e classe a datare dal 16 febbraio volgente, riprendendo la sua anzianità immediatamente prima del vice segretario Brugnola Ruggiero.

Con R. decreto del 19 febbraio 1893.

Pantasia dott. cav. Francesco, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, promosso capo sezione di 2ª classe dal 1° marzo 1893.

Roberti Giuseppe, farmacista di 2ª classe ospedale militare Piacenza (infermeria presidiaria Pavia), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 23 febbraio 1893.

Alberani Emilio, farmacista di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia a Salerno, richiamato in servizio effettivo e destinato all'ospedale militare di Milano.

Disposizioni *fatte nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.*

Con R. decreto in data 13 ottobre 1892:

Muttoni cav. ing. Giuseppe, ispettore di 1ª classe nel personale tecnico del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, promosso ispettore capo di 2ª classe nello stesso Corpo.

Luzi Filippo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Corpo suddetto, promosso ufficiale d'ordine di 1ª classe.

Fabbricatore Giovanni, ufficiale d'ordine di 3ª id. id., promosso alla 2ª classe.

Lazzari Andrea, ufficiale d'ordine di 3ª id. id., promosso alla 2ª classe.

Sironi cav. ing. Giulio, sotto ispettore di 2ª classe id. id., promosso sotto ispettore di 1ª classe.

De Benedetti-Bonajuto Augusto, sotto ispettore di 2ª classe id. id., promosso sotto ispettore di 1ª classe.

Laugeri ing. Antonio, sotto ispettore di 3ª classe id. id., promosso sotto ispettore di 2ª classe.

Beccaria Enrico, sotto ispettore di 3ª classe id. id., promosso sotto ispettore di 2ª classe.

Zoppis avv. Luigi, sotto ispettore di 3ª classe id. id., promosso sotto ispettore di 2ª classe.

Tomasuolo ing. Simone, Pisani ing. Giuseppe, Catapano Giuseppe, Pecorella rag. Giuseppe, Vivaldi Furio, Maresca cav. Luigi e Bassi cav. Carlo, ispettori allievi di 1ª classe id. id., promossi sotto ispettori di 3ª classe.

Ciompi ing. Umberto, Sodano ing. Libertino, Sizia ing. Francesco, Calvi ing. Luigi, Casati avv. Enrico e Callaini arch. Augusto, ispettori allievi di 2ª classe id. id., promossi ispettori allievi di 1ª classe.

Con R. decreto 6 ottobre 1892:

Mosca cav. rag. Attilio e Lugramani avv. Giacinto, ispettori allievi di 1ª classe nel Corpo suddetto, sono promossi sotto ispettori di 3ª classe nel Corpo stesso, a decorrere dal 1° detto mese.

MINISTERO DELLA GUERRA

Militari chiamati alle armi, che dimorano fuori del distretto militare a cui appartengono per fatto di leva.

A senso del § 511 del regolamento sul reclutamento, i militari chiamati alle armi, che risiedono fuori del proprio distretto di leva, possono presentarsi al comando del distretto nella cui circoscrizione dimorano e sono dal medesimo avviati al loro distretto, provvisti per conto di questo, dei mezzi di viaggio.

L'invio di questi militari al proprio distretto di leva, mentre ha la sua ragione d'essere, per quelli che sono abili al servizio, onde possano venire assegnati ai corpi reclutati da quel distretto, non è evidentemente necessario, nè opportuno per coloro che siano inabili al servizio, imperocchè si risolve in un inutile disagio per essi ed in spese inutili per lo Stato.

Ad evitare tale inconveniente, questo Ministero ha pertanto determinato che i militari chiamati alle armi, i quali per ragione di residenza si presentano al comando di un distretto militare diverso da quello a cui appartengono per fatto di leva, muniti del rispettivo foglio provvisorio di congedo illimitato di 1ª categoria, siano interpellati se si ritengano inabili al servizio militare e, nel caso di risposta affermativa, vengano subito sottoposti presso quel distretto ad accurata visita previo, ben inteso, accertamento della loro identità personale, nel modo stabilito dal § 16 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

In tale circostanza si osserveranno le seguenti disposizioni:

1. Quelli dei detti militari, i quali abbiano manifestato di credersi abili al servizio, e quelli che, mentre aveano dichiarato di ritenersi inabili, ma furono però nella visita preaccennata riconosciuti idonei, verranno immediatamente inviati al comando del rispettivo distretto di leva a norma del citato § 511.

2. Quelli invece che nella menzionata visita risulteranno non idonei al servizio, sia in modo assoluto che in modo temporaneo, verranno, occorrendo, inviati in osservazione all'ospedale militare, o proposti subito per la rassegna al comando della divisione militare da cui dipende il distretto presso il quale sono visitati.

Per la compilazione dei fogli di proposta per rassegna (modelli nn. 12 o 41 del catalogo) si desumeranno tutte le prossibili indicazioni dai fogli provvisori di congedo illimitato dei militari di cui trattasi.

Questi fogli di congedo saranno uniti provvisoriamente ai suddetti foglio di rassegna, con riserva di sostituirli con la copia del foglio matricolare dei militari a cui si riferiscono, la quale copia sarà, per tal uopo, richiesta d'urgenza al comandante del rispettivo distretto di leva di ciascuno dei militari stessi.

3. Degli invii in osservazione all'ospedale e delle proposte per rassegne di militari di cui sopra è parola, i comandanti di distretto che le promossero informeranno sollecitamente i comandanti dei distretti a cui i militari stessi appartengono per fatto di leva, con riserva di comunicare poi ai medesimi comandanti il risultato delle osservazioni all'ospedale in caso di dichiarazione di idoneità, o gli atti delle rassegne appena saranno state compiute.

4. I militari che, in seguito all'osservazione all'ospedale od alla rassegna, risulteranno idonei al servizio saranno subito inviati al rispettivo distretto di leva, provvisti, per conto di questo, dei mezzi di viaggio.

5. Quelli che, in seguito alla rassegna, risulteranno non abili al servizio in modo assoluto o temporaneo saranno sollecitamente rinviati alle case loro, con avvertenza che riceveranno dal Sindaco del comune ove risiedono il documento constatante l'esito della rassegna e la loro posizione verso la leva o verso il servizio militare.

6. I comandanti dei distretti di leva trasmetteranno quindi ai predetti sindaci, pel recapito ai titolari, il foglio di congedo assoluto, oppure il biglietto di licenza di convalescenza, od il foglio di licenziamento per rivedibilità, conforme al modello n. 14 del catalogo, secondo che, in seguito alle rassegne, sia stato dai comandanti delle divisioni militari determinato che i militari stativi sottoposti dovessero essere mandati in congedo assoluto, oppure in licenza di convalescenza, ossivvero alla leva come rivedibili.

7. Nei giorni di permanenza presso i distretti di presentazione, gli inscritti stativi trattenuti saranno amministrati come aggregati, per conto dei distretti di leva, e quelli da mandarsi in osservazione saranno quindi fatti entrare negli ospedali ventura per conto dei distretti stessi.

I distretti di presentazione comunicheranno pertanto ai distretti di leva, coll'invio dei prescritti elenchi modello n. 252, la variazione di arrivo degli inscritti e le altre successivamente avvenute, affinchè possano passarli nella forza sotto le armi o tenerne conto nelle loro scritture amministrative e matricolari.

Roma, 24 febbraio 1893.

Il ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33025	Pierangeli Angelo	*Carmine,* bozzetto popolare in un atto in dialetto romano. (Parole di Oreste Raffaelli) (partitura musicale).	—
33026	Fechner A. M.	*Sempre chic!* polka mazurka per pianoforte	Calc. Fechner A. M. Parigi, 20 novembre 1892.
33030	Fava Onorato	*Serate invernali.* Racconti pei bimbi (con 12 illustrazioni originali).	Stamp. Reale G. B. Paravia e C. Torino, 17 dicembre 1892.
33031	Salvi Edvige	*Vita modesta,* Bozzetti educativi dal vero	Detta, 24 id. »
33032	Lo Rè A.	*Lezioni elementari di Zootecnica e Tecnologia Agraria* secondo i recenti programmi governativi per gli Istituti Tecnici. (Edizione illustrata da 52 incisioni).	Detta, 25 novembre 1892
33033	Cicerone M. T.	*Scelte lettere di M. T. Cicerone* più comunemente studiate negli Istituti Classici. (Traduzione di *A. Cesari* con note di G. Piergili).	Detta, 22 dicembre 1892.
33034	Pippi Avverardo e Falorsi Guido	*Manuale di lettere italiane* ad uso degli Istituti Tecnici e delle scuole secondarie, compilato secondo gli ultimi programmi governativi.	Detta, 7 id. »
33035	Rizzatti Ferruccio	*Le analisi al Cannello Ferruminatorio.* Manuale pratico pel Mineralogista e pel Chimico (2ª edizione con 28 incisioni ed una tavola in cromolitografia).	Detta, 26 novembre 1892.
33036	Tuzi G. e Quatrana L.	*Manuale di Storia e geografia antica*	Detta, 27 ottobre 1892.
33037	Baccini Ida	*L'insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari* (diviso in tre parti: Parte 1ª, 3ª classe, *Esercizi di componimento, di grammatica e saggi di temi;* Parte 2ª, 4ª classe, *Letture, nozioni di grammatica e temi di componimento;* Parte 3ª, 5ª classe, *Letture, esercizi di composizione, narrazioni, temi,* ecc.).	Detta, 25 id. »
33038	Raschi Giuseppe	*I ricordi di scuola di Giuseppe Felici.* Libro di lettura per la 2ª classe elementare maschile.	Tip. F. Salvati. Foligno, 7 ottobre 1892.
33039	Detto	*I ricordi di scuola di Giuseppe Felici.* Libro per la 3ª classe, id.	Tip. G. Guerra e C. Perugia, 18 ottobre 1892.
33040	Testa e C.	Due gruppi di *gatti* in fotografia	Fotogr. Testa e C. Genova, 10 gennaio 1893.
33041	Armandi Giuseppe	*'L Termometro d' Gianduja* (poesia in vernacolo piemontese).	Lit. Toffaloni. Torino, 1893.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **gennaio 1893** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Pierangeli Angelo.	Roma	17 dicembre 1892	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato per la prima volta nel dicembre 1892 al teatro Rossini in Roma.
Fechner A. M. (Editore).	Milano	22 id. »	2	
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	9 gennaio 1893	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Ditta	Id.	9 id »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1°.
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il fascicolo 1° della parte 1ª *Oriente e Grecia.*
Detta	Id.	9 id. »	2	
Raschi Giuseppe.	Perugia	9 id. »	2	
Detto	Id.	9 id. »	2	
A. Testa e C. (Ditta - fotografica).	Genova	10 id. »	2	
Armandi Giuseppe.	Torino	11 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33042	Alasia Gaspare	*Prolusione ad un corso di Storia Sacra* pronunciata nel Seminario Arcivescovile di Torino addì 26 novembre 1892 (con una carta della Palestrina o Terra Santa e sei genealogiche).	Tip. Salesiana. Torino, 4 gennaio 1893.
33044	Carpani Alessandro	*Papa Leone XIII* (ritratto in basso rilievo fuso in metallo bronzo).	Officina Carpani. Milano, 30 dicembre 1892.
33045	Detto	*Margherita di Savoia Regina d'Italia* (ritratto, id , come sopra).	Detta, 30 id. »
33046	Detto	*Umberto I di Savoia Re d'Italia* (ritratto, id., come sopra) .	Detta, 30 id. »
33047	Zocchi Gaetano (S. I.)	*Il soprannaturale* nella Chiesa e nella Società. Conferenze .	Tip. Giachetti, figlio e C. Prato, 5 gennaio 1893.
33048	Billi V.	*Saluto a Mascagni,* marcia per mandolino o violino e pianoforte (N. di cat. 1658).	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, dicembre 1892.
33049	Cornet Georges	*Duox espoir,* marche coquette (per due mandolini, flauto e pianoforte). (N. di cat. 1747).	Detta, id. »
33050	Vitelleschi Giovanni	*Lyrica,* pezzi originali per pianoforte. (N. di cat 96175) . .	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 10 gennaio 1893.
33051	Daddario Vincenzo	*È asciuta 'a messa,* canzone popolare. Versi di Ludovico Vivenzio. (N. di cat. 700).	Calc. Gherardini. Napoli, 1892.
33052	Detto	*O malato e 'a Monaca,* duetto popolare. Versi di Giovanni Billi. (N. di cat. 753).	Detta, 1892.
33053	Matini Riccardo	*Lezione meritata,* operetta in un atto per giovanette o giovanetti. Parole di F. Maionchi. (Riduzione dell'Autore per canto e pianoforte).	Calc. A. Forlivesi e C. Firenze, dicembre 1892.
33054	Cuzzi Alessandro	*Manuale di Ostetricia* ad uso delle Levatrici. (Terza edizione rifatta ed accresciuta colle disposizioni riguardanti il nuovo Regolamento Sanitario per le Levatrici, con incisioni intercalate nel testo).	Tipolit. F. Vallardi. Milano, 1893.
33055	Romiti Guglielmo	*Trattato di Anatomia dell'uomo.* Manuale per Medici e Studenti (con incisioni intercalate nel testo).	Detta, 1893.
33056	Sudermann Ermanno	*La fata del dolore* (*Frau Sorge*). Romanzo (traduzione dal tedesco di E. Tafel e L. Cerracchini).	Tip. F.lli Treves. Milano, 7 gennaio 1893.
33057	Richet Carlo	*Fra cent'anni* con prefazione di Scipio Sighele (2ª edizione) .	Detta, 2 gennaio 1893.
33058	Autori diversi	*Conversazioni mediche* tenute nel Policlinico Generale di Torino.	Tip. Dott. F. Vallardi. Milano, 1893.
33059	Formento Giovanni	*Sommario di Storia moderna* (in due volumi: Parte 1ª dal 1492 al 1648; Parte 2ª dal 1648 al 1815, con una cartina storica in cromolitografia).	Detta, 1893.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Alasia comm. teologo avv. Gaspare.	Torino	12 gennaio 1893	2	
Carpani Alessandro.	Milano	12 id. »	2	
Detto	Id.	12 id. »	2	
Detto	Id.	12 id. »	2	
Zocchi P. Gaetano.	Firenze	13 id. »	2	
Bellenghi Giuseppe.	Id.	14 id. »	2	
Detto	Id.	14 id. »	2	
Vitelleschi Giovanni.	Roma	13 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1°.
Gherardini Domenico (Editore).	Napoli	14 id. »	2	
Detto	Id.	14 id. »	2	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	17 id. »	2	
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	17 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi tre fascicoli.
Detta	Id.	17 id. »	2	Detto. Depositati i primi quattro fascicoli della parte 1ª del vol. 1° *Anatomia generale*.
Fratelli Treves (Editori).	Id.	17 id. »	2	
Detti	Id.	17 id. »	2	
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Id.	17 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi tre fascicoletti della serie 1ª. (N. 1. *Asma bronchiale riflesso dal naso*; N. 2. *Sui rumori subiettivi di orecchio*; N. 3. *La ventola di Junod*).
Detta	Id.	17 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33060	De Dominicis N.	*Trattato di Patologia e Terapia speciale medica* (2ª edizione riveduta).	Tip. Dott. F. Vallardi. Milano, 1893.
33061	Cantani A, Maragliano E. ed altri.	*Trattato italiano di Patologia e Terapia medica* . . .	Detta, 1893.
33062	Mattii Vincenzo	*Patria e Umanità.* Conversazioni. Libro di lettura per la 5ª classe elementare, illustrato con vignette e con quadri in cromolitografia (quarta edizione).	Tip. F. Salvati. Foligno, 1892.
33063	Morelli Enrico	*Nozioni di computisteria* per le scuole tecniche (due volumi) (seconda edizione corretta e migliorata).	Tip. Coop. Romana, Roma, 1893.
33064	Del Ry E.	*Esercizi graduati di Aritmetica,* divisi in dieci quaderni coordinati agli ultimi programmi governativi.	Lit. Bartoluci-Ghelli. Pisa, 24 dicembre 1892.
33065	Verdi Giuseppe	*Falstaff,* commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito. (Riduzione dell'opera completa per canto e pianoforte di Carlo Carignani).	Calc. Ricordi e C. Milano, 19 gennaio 1893.
33066	Chimeri P.	*Leggenda* (dalle Lirica di Cora Fabbri, tradotta da E. Nencione) sei pezzi caratteristici per pianoforte. N. 1. *In giardino* (N. di cat. 95620).	Detta, 19 id. »
33067	Detto	*Leggenda* (id. come sopra). N. 2. *Dialogo.* (N. di cat. 95621) .	Detta, 19 id. »
33068	Detto	*Leggenda* (id. come sopra). N. 3. *Dichiarazione.* (N. di cat. 95622).	Detta, 19 id. »
33069	Detto	*Leggenda* (id. come sopra). N. 4. *Scherzo.* (N. di cat. 95623) .	Detta, 19 id. »
33070	Detto	*Leggenda* (id. come sopra). N. 5. *Di notte.* (N. di cat. 95624) .	Detta, 19 id. »
33071	Detto	*Leggenda* (id. come sopra). N. 6. *Solitudine.* (N. di cat. 95625).	Detta, 19 id. »
33072	Puccini Giacomo	*Manon Lescaut,* dramma lirico in quattro atti. (Riduzione dell'opera completa per canto e pianoforte di Carlo Carignani).	Detta, 19 id. »
33073	Tosti F. Paolo	*Tutto se scorda!* canzone napoletana. Parole di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 96158).	Detta, 19 id. »
33074	Detto	*Comme va?* (Ricordo di Francavilla al Mare). Canzonetta napoletana. Parole di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 96161).	Detta, 19 id. »
33075	Detto	*Per morire,* melodia. Parole di Mario del Fiori. (N. di cat. 96155).	Detta, 19 id. »
33078	Serena Lalia	*Ninnoli e baci.* Libro di testo completo per la 1ª classe elementare e la 1ª sezione delle scuole rurali.	Tip. G. B. Messaggi. Milano, 1892.
33085	Brancia F.	*Divagando...* Valzer per pianoforte	Calc. Bratti e C. Firenze, 20 gennaio 1893.
33086	Strickland Giuseppe	*La questione Omerica*	(Ediz. C. Clausen). Tip. Vinc. Bona. Torino, 1 dicembre 1892.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	17 gennaio 1893	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi dieci fascicoli.
Detta	Id.	17 id. »	2	Detto. — Depositati i primi 23 fascicoli.
Mattii prof. Vincenzo.	Perugia	19 id. »	2	
Morelli prof Enrico.	Roma	19 id. »	2	
Del Ry Ermolao.	Pisa	19 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id	19 id. »	2	
Messaggi Gio. Batta (Editore).	Id.	20 id. »	2	
Brancia Francesco.	Firenze	21 id »	2	
Clausen Carlo (Editore).	Torino	21 id »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33087	Bonino G. B.	*Manuale Omerico* ad uso dei Licei. (Fonologia, Morfologia, prosodia e Metrica-Vokaborario Omerico).	(Ediz. C. Clausen). Tip. Raff Giusti. 15 dicembre 1892.
33088	Marufil Gioacchino	*Piccolo Manuale di Metrica italiana* ad uso delle scuole (2ª edizione riveduta e corretta).	(Detta). Tip. Lo Statuto. Palermo, 1 novembre 1892.
33089	Tassinari P. e Antony U.	*Precetti di analisi chimica qualitativa*	(Detta). Tip. Salesiana. S. Benigno Canavese, 15 novembre 1892.
33090	Bonomi Vittorio	*Frontespizio di Orologio a pendolo* (in bronzo dorato) con decorazioni e disegni a basso rilievo allusivi ai vari corpi del R. Esercito Italiano.	Fonderia Camillo Filetti. Milano, 15 novembre 1892.
33091	Ricci Corrado	*Atenaide*, dramma lirico in tre atti (musica di P. A. Tirindelli). (Libretto poesia).	(Ediz. Ettore Brocco). Tip. Pizzi. Milano, 1892.
33092	Obersteiner E.	*Indirizzo allo studio della struttura degli organi nervosi centrali* nello stato sano e patologico (Traduzione italiana sulla 2ª edizione tedesca del dott. Stefano Personali, opera con circa 200 incisioni appartenente alla *Biblioteca Medica Contemporanea*).	Tip. Dott. F. Vallardi. Milano, 1893.
33093	Cuzzi Alessandro	*Trattato di Ostetricia e Ginecologia* (riccamente illustrato con incisioni intercalate nel testo e con tavole a colori, opera appartenente alla *Biblioteca Medica Contemporanea*).	Detta, 1893.
33094	D'Urso Gaspare	*Le malattie delle ossa*. Lezioni di Patologia Chirurgica dettate per incarico del prof. D'Antona.	Tip. De Angelis. Napoli, gennaio 1893.
33095	Curci A.	*Metodo per chitarra* nuovo e speciale per imparare a suonare senza conoscenza di musica nè direzione di maestro, corredato di tutte le necessarie note e regole, ecc.	Ediz. G. Orlandini. Napoli, gennaio 1893.
33096	Alberto (L'scritural)	*Ari i Majin: Giandoja a j'e ncora!* (in vernacolo piemontese).	Lit. Toffaloni. Torino, 1893.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33027	Fechner A. M.	*Marcia Gambrinus* per pianoforte	Calc. E. Nagas. Milano, 28 aprile 1892.
33028	Detto	*Bolle di sapone*, polka mazurka per pianoforte . . .	Detta, 20 settembre 1892.
33029	Castelli Giacomo	*La perizia calligrafica* nel duplice suo aspetto tecnico e giuridico.	Tip. Camilla e Bertolero. Torino, 20 gennaio 1886.
33043	Weile Jens	*Grammatica tedesca* per uso degli studenti universitari . .	Ediz. Enrico Spoerri. Pisa, 20 giugno 1892.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Clausen Carlo (Editore).	Torino	21 gennaio 1893	2	
Detto	Id.	21 id »	2	
Detto	Id.	21 id. »	2	
Bonomi Vittorio.	Milano	23 id. »	2	
Tirindelli prof. Pier Adolfo.	Venezia	23 id. »	2	
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	25 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi dieci fascicoli.
Detta	Id.	25 id. »	2	Detto — Depositati i primi dieci fascicoli del vol. 1°. (Parte 1ª *Anatomia, Fisiologia e sviluppo degli organi genitali femminili;* Parte 2ª *Fisiologia della gravidanza e del parto*).
D'Urso dott. Gaspare.	Napoli	25 id. »	2	
Curci cav. Angelo.	Id.	27 id. »	2	
Toffaloni Eugenio.	Torino	28 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Fechner A. M. (Editore).	Milano	22 dicembre 1892	2	
Detto	Id.	22 id. »	2	
Pianca, Simondetti e C. (Editori litografi, success. ai F.lli Doyen).	Torino	7 gennaio 1893	2	
Weile prof. Jens.	Pisa	12 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
33076	Rovetta Gerolamo	*I Disonesti*, dramma in tre atti	—
33077	Niccoli Andrea	*Cavalleria Rustico-Toscana*, bizzarria comico-musicale in un atto (musica di Enrico Ranfagni) (Libretto).	—
33079	Terra Giulio	*La via ai sacramenti* della penitenza, dell'eucarestia e della cresima cogli esercizi del cristiano quotidiani e festivi per ben disporsi a riceverli. (Rito Ambrosiano).	(Ediz. P. Clerc). Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C. Milano, 1887.
33080	Detto	*La via ai sacramenti* id. (come sopra). (Rito Romano) . .	(Detta). Detta, 1887.
33081	Bisini Jacopo	*Studi di Diritto Civile Internazionale.* Leggi, Trattati, Dottrina e Giurisprudenza dei diversi Stati sul godimento dei diritti civili, sulla cauzione *judicatum solvi* e sul patrocinio gratuito ecc. con proposte di riforma.	Tip. Riformatorio Patronato, Milano, settembre 1892.
33082	Feragutti Adolfo	*Ritratto di Signora* (quadro dipinto ad olio)	Studio di Pittura Feragutti. Milano, 1891.
33083	Detto	*Affettuose precauzioni* (quadro id).	Detto, 1887.
33084	Detto	*I primi baci* (quadro id.)	Detto, 1884.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31245	—	*Calli e Canali in Venezia* (Riproduzione in foto-incisione di palazzi, chiese ecc. con illustrazioni storiche).	Stabil. F. Ongania, Venezia, 1893.
31767	Lewis William	*Il Diritto Marittimo della Germania.* Commentario al Libro V del Codice di Commercio Generale Germanico. (Traduzione corredata di copiosi raffronti colla legislazione patria di Umberto Greco con prefazione di Enrico Bensa).	(Ediz. della Società dell'Annuario d'Italia). Tip. della Gioventù presso gli Artigianelli. Genova, 1892.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Rovetta cav. Gerolamo.	Milano	20 gennaio 1893	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato per la prima volta il 15 ottobre 1892 al teatro Alfieri di Torino.
Corsini Alceste.	Id.	20 id. »	2	Detto. Rappresentata per la prima volta il 5 gennaio 1892 al teatro Alfieri di Firenze.
Tarra, Giovanni, Alfonsa e Carlo.	Id.	20 id. »	2	
Detti	Id.	20 id. »	2	
Baisini avv. Jacopo.	Id.	20 id. »	2	
Feragutti Adolfo.	Id	20 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica
Detto	Id.	20 id. »	2	Idem
Detto	Id.	20 id. »	2	Idem

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc., del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)		
Ongania Ferdinando (Editore).	Venezia	4 gennaio 1893	12 giugno 1891	—	Depositato il 10° fascicolo.
Rossetti cav. Vincenzo.	Genova	26 id. »	16 gennaio 1892	—	Depositato il vol. 2°.

ELENCO N. 2 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto* 19 *settembre* 1882 *N.* 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel regitsro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9408	33025	Pierangeli Ange'o	*Carmine,* bozzetto popolare in un atto in dialetto romano (parole di Oreste Raffaelli) (partitura musicale).	Rappr. per la prima volta nel dicembre 1892 al teatro Rossini in Roma.
9409	33050	Vitelleschi Giovanni	*Lyrica,* pezzi originali per pianoforte. (Vo'ume primo - N. di catalogo 96175).	1893
9410	33051	Daddario Vincenzo	*È asciu'a 'a Messa,* canzone popolare. Versi di Ludovico Vienzio. (N. di cat. 700).	1892
9411	33052	Detto	*O Malato e 'a Monaca,* duetto popolare. Versi di Giovanni Billi. (N. di cat. 753).	1892
9412	33053	Matini Riccardo	*Lezione meritata,* operetta musicale in un atto per giovanette o giovanetti. Parole di F. Maionchi. (Riduzione dell'autore per canto e pianoforte)	1892
9413	33065	Verdi Giuseppe	*Falstaff,* commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito. (Riduzione dell'opera completa per canto e pianoforte di Carlo Carignani).	1893
9414	33072	Puccini Giacomo	*Manon Lescaut,* dramma lirico in quattro atti (Riduzione dell'opera completa per canto e pianoforte di Carlo Carignani).	1893
9415	33073	Tosti F. Paolo	*Tutto se scorda!* Canzone napoletana. Parole di Salvatore di Giacomo. (N. di cat 96158).	1893
9416	33074	Detto	*Comme va?* Ricordo di Francavilla al Mare), canzonetta napoletana. Parole di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 96161).	1893
9417	33075	Detto	*Per morire,* melodia. Parole di Mario dei Fiori (N. di cat. 96155).	1893
9418	33076	Rovetta Gerolamo	*I Disonesti,* dramma in tre atti	Rappr. per la prima volta il 15 ottobre 1892 al teatro Alfieri di Torino.
9419	33077	Niccoli Andrea	*Cavalleria Rustico-Toscana,* bizzarria comico-musicale in un atto (musica di Enrico Renfrgni (Libretto).	Rappr. per la prima volta il 5 gennaio 1892 al teatro Alfieri di Firenze.
9420	33091	Ricci Corrado	*Atenaide,* dramma lirico in tre atti (musica di P. A. Tirindelli) (Libretto-poesia).	1892

Roma, addì 18 febbraio 1893.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*serie* 3ª), *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **gennaio** 1893.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Pierangeli Angelo.	Roma	318	17 dicembre 1892	10	Art. 23 del testo unico delle leggi
Vitelleschi Giovanni.	Id	322	13 gennaio 1893	10	
Gherardini Domenico (Editore).	Napoli	354	14 id. »	10	
Detto	Id.	355	14 id. »	10	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	1610	17 id. »	10	
G. Ricordi e C (Ditta).	Milano	45	19 id. »	10	
Detta	Id.	44	19 id. »	10	
Detta	Id.	46	19 id. »	10	
Detta	Id.	47	19 id. »	10	
Detta	Id.	48	19 id. »	10	
Rovetta cav. Gerolamo.	Id.	60	20 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Corsini Alceste.	Id.	61	20 id. »	10	Detto
Tirindelli prof. Pier Adolfo.	Venezia	233	23 id. »	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N 958496 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 120, al nome di Coen Pompilio fu Fortunato, domiciliato in Modena, con vincolo di usufrutto a favore di Levi Chiara fu Ventura, vedova di Coen Fortunato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacerdoti Giuseppe Pompilio fu Fortunato, domiciliato in Modena, con vincolo di usufrutto a favore di Levi Chiara fu Ventura, vedova di Sacerdoti Fortunato, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 666659 e N. 679343 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 65 e 10 rispettivamente, al nome di Gambardella Maria-Giuseppa fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Mennella Giuseppa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gambardella Giuseppa-Maria fu Raffaele ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

1 N. 819830 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 115, al nome di Bernasconi Filomena, *Gerolamo* e Clelia fu Giosuè, minori, sotto la patria potestà della madre Casartelli Angela fu Gerolamo;

2. N. 819831, intestata come la precedente, per L. 435;

3. N. 837911, intestata come la precedente, per L. 50, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bernasconi Filomena, *Luigi-Gerolamo* e Clelia fu Giosuè, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 45 (22 febbraio) di questa Gazzetta, è pubblicato un *Avviso per concorso a cattedre di fisica ed agraria negli Istituti tecnici.*

Il secondo concorso, per « la cattedra di agraria vacante nel Regio Istituto tecnico di Milano », venne incompletamente annunziato, in quanto che la cattedra messa a concorso sia DI AGRARIA ED ESTIMO. Con la quale aggiunta e correzione deve intendersi il sopracitato avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore straordinario di Chimica generale nella R. Università di Messina.*

La Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di chimica generale nella R. Università di Messina, composta dei professori: senatore Stanislao Cannizzaro, senatore Emanuele Paternò, Michele Fileti, Giacomo Ciamician e Raffaello Nasini, si riunì il giorno 14 ottobre 1892 e nominò a presidente il prof. Cannizzaro, a segretario il prof. Ciamician, a relatore il prof. Nasini.

Si presentano a questo concorso tutti i candidati che si sono presentati pel concorso di Catania, eccetto i signori Tivoli e Amato. La Commissione quindi non ha da modificare in niente i giudizi già esposti, essendo stati dichiarati ineleggibili i sigg. Tivoli e Amato.

Gradua quindi i candidati tutti eleggibili nel seguente ordine:

1. Errera dott. Giorgio a unanimità;
2. Magnanini prof. Gaetano a unanimità;
3. Peratoner dott. Alberto a maggioranza;
4. Gucci dott. Pietro a unanimità;
5. e 6. Canzoneri dott. Francesco e Grassi Cristaldi dott. Giuseppe *ex aequo* a unanimità;
7. Bertoni prof. Giacomo a unanimità;
8. Zanetti dott. Carlo Umberto a unanimità;
9. e 10. Montemartini dott. Clemente e Rebuffat dott. Orazio *ex aequo* a unanimità;

e attribuisce loro il seguente numero di punti, incominciando dal candidato che fu classificato il primo:

Al dott. Giorgio Errera punti quarantasette (47) ad unanimità;
al prof. Gaetano Magnanini punti quarantasette (47) ad unanimità;
al dott. Alberto Peratoner punti quarantasei (46) ad unanimità;
al dott. Pietro Gucci punti quarantacinque (45) ad unanimità;
al dott. Francesco Canzoneri punti quarantaquattro (44) ad unanimità;
al dott. Giuseppe Grassi Cristaldi punti quarantaquattro (44) ad unanimità;
al prof. Giacomo Bertoni punti trentanove (39) a maggioranza;
al dott. Carlo Umberto Zanetti punti trentacinque (35) a maggioranza;
al dott. Clemente Montemartini punti trenta (30) ad unanimità;
al dott. Orazio Rebuffat punti trenta (30) ad unanimità.

La Commissione crede di avere adempiuto il suo compito colla graduazione e la classificazione dei concorrenti, indicando come primo primo il dott. Giorgio Errera e come secondo il prof. Gaetano Magnanini, il cui merito, differendo poco da quello del primo, è stato espresso dallo stesso numero di punti.

La Commissione
S. Cannizzaro.
E. Paternò.
M. Fileti.
G. Ciamician.
R. Nasini.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	piovoso	—	6 2	2 7
Domodossola	1[2 coperto	—	8 9	0 1
Milano	coperto	—	8 0	1 6
Verona	piovoso	—	10 9	5 9
Venezia	coperto	calmo	7 2	5 1
Torino	coperto	—	6 8	4 5
Alessandria	coperto	—	8 0	5 4
Parma	piovoso	—	9 0	3 0
Modena	coperto	—	9 4	3 2
Genova	coperto	mosso	12 5	10 1
Forlì	1[4 coperto	—	13 5	3 0
Pesaro	coperto	calmo	16 2	7 4
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 7	9 5
Firenze	coperto	—	16 0	9 6
Urbino	3[4 coperto	—	12 1	5 7
Ancona	coperto	calmo	14 7	6 1
Livorno	3[4 coperto	legg. mosso	16 3	11 0
Perugia	coperto	—	13 8	6 7
Camerino	coperto	—	11 0	6 8
Chieti	coperto	—	17 4	5 4
Aquila	3[4 coperto	—	11 0	4 0
Roma	3[4 coperto	—	16 0	10 8
Agnone	coperto	—	11 4	4 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	15 6	8 3
Napoli	—	—	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	10 5	4 9
Lecce	sereno	—	19 0	8 0
Cosenza	1[2 coperto	—	16 2	7 0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	15 0	8 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 2	11 8
Palermo	coperto	legg. mosso	19 1	8 7
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	16 8	9 7
Caltanissetta	coperto	—	14 3	7 6
Siracusa	3[4 coperto	calmo	18 0	10 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 27 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762.7
Umidità relativa a mezzodì. 65
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo. . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo 17,°1. / Minimo 10,°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 febbraio.

In Europa pressione sempre bassa sulle Isole britanniche e sulla Francia settentrionale, alquanto elevata alle estreme latitudini meridionali. Inghilterra settentrionale 735; Brest, Calais 744; Zurigo 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente salito dovunque, diverse pioggie sull'Italia superiore; libeccio qua e là forte al Centro; temperatura mite.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto sull'Italia superiore, poco nuvoloso o sereno al Sud del continente; venti meridionali freschi ad abbastanza forti al Centro, deboli altrove.

Barometro intorno a 759 mill. al Nord, a 760 Portotorres, Firenze, Lesina, a 764 costa ionica.

Mare mosso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo vario al Sud, nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore; temperatura sempre mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 27 febbraio 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Cambray-Digny, Luzi e Cucchiari.

Presentazione di un progetto di legge.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, *interim* delle finanze, presenta il disegno di legge per proroga a tutto marzo 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione del Ministero delle finanze e del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892 93 e ne chiede l'urgenza che è conceduta.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Avanzamento nel regio esercito » (N. 2).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di sabato furono sospesi gli articoli 7 e 16 e si giunse ad approvare l'art. 21.

TAVERNA, relatore, all'art. 16 rinviato all'Ufficio centrale, dopo l'inciso che dice:

« È condizione necessaria per l'ammissione all'accademia militare e alla scuola militare lo aver conseguito la licenza liceale o d'istituto tecnico, oppure titoli equipollenti da determinarsi con decreto reale » propone il paragrafo seguente:

« Però se il numero dei concorrenti che soddisfino alle condizioni di cui al paragrafo precedente, non fosse sufficiente a coprire tutti i posti vacanti, il ministro sarà autorizzato a completare il numero degli allievi mancanti e ad ammettere, in seguito a concorso per esami, i giovani che posseggano i seguenti requisiti:

1° Abbiano conseguito il diploma di licenza ginnasiale od abbiano superato gli esami del secondo corso d'istituto tecnico;

2° Abbiano compiuto il 18° anno di età

PELLOUX, ministro della guerra, accetta questa proposta che corrisponde ai concetti che già l'oratore aveva svolto nella tornata di sabato.

L'aggiunta proposta dall'Ufficio centrale è appoggiata.

GARELLI accetta anch'egli la proposta dell'Ufficio centrale, nella parte relativa ai giovani che hanno compiuto il secondo corso d'istituto tecnico, non in quella che a loro parifica i giovani che ottennero la licenza ginnasiale. Questi giovani mancano di requisiti necessari.

Si richieda almeno in luogo della licenza ginnasiale il 1° corso di liceo per l'ammissione al concorso.

TAVERNA, relatore, osserva che l'esservi gli esami complementari è una garanzia: ma non ha difficoltà di aderire all'idea del senatore Garelli.

PELLOUX, ministro della guerra, non dissentirebbe dalla proposta del senatore Garelli, ma visto che vi sono esami complementari, prega il Senato di votare la proposta dell'Ufficio centrale.

GARELLI, crede che praticamente il primo corso liceale si rivelerà indispensabile.

Per ragioni di uguaglianza, per non creare illusioni, vorrebbe che l'Ufficio centrale adottasse la sua proposta.

RICOTTI, dell'Ufficio centrale, osserva che il secondo anno d'istituto, non equivale al primo anno di liceo se si calcola dal principio.

La licenza ginnasiale si ottiene in 5 anni: quella di scuola tecnica in 3 anni: dunque la licenza ginnasiale equivale al secondo corso di istituto.

Certo è che i programmi della scuola di Modena e dell'accademia dovranno essere modificati.

Il concorso per le ammissioni non sarà *a priori* sfavorevole ai licenziati del ginnasio, anzi reputa che essi potranno superarlo facilmente.

Il requisito dei 18 anni assicurerà poi che molti concorrenti avranno superato il 1° e forse il 2° anno di liceo.

GARELLI, sostiene che gli aspiranti alla scuola tecnica debbono frequentare un anno di più la scuola elementare, e quindi, tutto sommato, fanno 4 anni prima di entrare all'Istituto che a sua volta ha 4 anni di corso: in tutto 8 anni, quanti cioè ne ha il corso classico.

PELLOUX, ministro della guerra, prega il Senato di votare il testo ora proposto dall'Ufficio centrale.

GARELLI ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

Pone ai voti il complesso dell'art. 16.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'art, 22.

L'articolo 23 dice:

« Nelle armi di fanteria e cavalleria, e nei corpi di commissario, contabile e veterinario, i tenenti sono nominati ad anzianità fra i sottotenenti del rispettivo quadro d'avanzamento quando abbiano compiuto tre anni d'anzianità da sottotenente.

Nell'arma dei carabinieri reali i posti vacanti da tenenti sono occupati per metà da tenenti tratti dalle varie armi, e per metà con promozioni dei sottotenenti dei carabinieri reali, dopo tre anni di grado da sottotenente.

Nelle armi d'artiglieria e del genio i sottotenenti provenienti dalla scuola d'applicazione sopra promossi tenenti quando abbiano superato gli esami finali di detta scuola.

La relativa loro anzianità da tenente è determinata dalla rispettiva classificazione ottenuta al termine della scuola d'applicazione predetta, senza riguardo alla precedente anzianità da sottotenente.

I sottotenenti di artiglieria e genio, provenienti dalla scuola di applicazione i quali non riuscirono a superarne gli esami al termine di ogni anno della scuola saranno ammessi a ripetere uno dei due anni di corso, e promossi tenenti in coda ai sottotenenti coi quali terminano la scuola.

Quelli che, malgrado questo prolungamento di un anno nella durata della scuola d'applicazione, non riesciranno a superarne gli esami finali, saranno ammessi a prestar servizio nell'arma rispettiva col grado di sottotenente e promossi tenenti in coda ai sottotenenti che incominciarono la scuola d'applicazione due anni dopo di loro.

I sottotenenti d'artiglieria e genio provenienti dai sottufficiali sono promossi tenenti assieme ai sottotenenti di fanteria di pari data di anzianità.

Nel corpo sanitario i sottenenti sono promossi tenenti dopo due anni di grado. »

PRESIDENTE rammenta che con questo articolo si deve discutere l'art. 7 così concepito:

« Nessun ufficiale può essere trasferito in altra arma od in altro corpo, eccetto nei casi previsti nel capo VII per gli ufficiali del corpo di stato maggiore.

Oltre alle eccezioni di cui al precedente comma, possono altresì effettuarsi passaggi d'arma o di corpo per trasferimento nei carabinieri reali, in conformità del disposto dal secondo comma dell'art. 23 e colle condizioni di cui all'art. 78, e per trasferimento ai distretti, alle fortezze ed al corpo invalidi e veterani giusta il disposto dagli articoli 31, 32 e 33.

Possono inoltre essere trasferiti nelle armi di fanteria o di cavalleria i sottotenenti di artiglieria e del genio rimandati agli esami della scuola d'applicazione, e nell'arma di fanteria i sottotenenti di cavalleria dichiarati non idonei alla scuola di cavalleria.

In ogni caso tali trasferimenti devono essere fatti per decreto reale e senza dar luogo a promozione. »

MORRA, vorrebbe che la sola inidoneità agli esami, non la classificazione caratteristica della condotta, determinasse il passaggio dei sottotenenti dell'artiglieria e genio nelle armi di linea. Così esigono la moralità e la dignità delle singole armi.

I sottotenenti di artiglieria, genio e cavalleria, più che ufficiali, sono veri studenti: dichiarando questa loro qualità anche la questione di forma sarebbe risolta.

Nulla vi è di male a che un buon ufficiale possa passare in fanteria, quando è deficiente di cultura matematica o mediocre cavaliere.

Il sistema dell'Ufficio centrale danneggia ingiustamente gli ufficiali provenienti dalla scuola o dall'accademia, di fronte a quelli provenienti dai sottufficiali.

SFORZA-CESARINI, dell'Ufficio centrale, condivide pienamente i concetti espressi dal senatore Morra.

Non conviene confondere la incondotta con la deficienza di studi, e ritiene che ove fossero adottate le proposte della maggioranza dell'ufficio centrale, ne verrebbe sconforto e delusioni ad egregi giovani e buoni ufficiali.

MEZZACAPO, dice che gli ufficiali di tutte le armi devono avere un fondo d'istruzione, ma la maggiore o minore istruzione non ha nulla a che fare con le qualità morali.

Non vede che possa venir danno al alcuno dal trasferimento in fanteria degli ufficiali inabili a servire nell'artiglieria e nel genio o in cavalleria.

TAVERNA, relatore, osserva che i traslochi nell'arma di fanteria avverranno sempre per deficienza di studi, ma non sarà possibile togliere il sospetto che qualche volta ciò avvenga per altre ragioni.

Questi passaggi assumono spesso il carattere di una punizione.

L'arma di fanteria nella guerra avvenire avrà un cómpito molto più difficile di quello che ebbe per il passato.

Se si trovano troppo gravose le proposte dell'Ufficio centrale, si può discutere; ma sulla massima non crede si possa mutare: è questione di sentimento, e raccomanda al Senato la proposta dell'Ufficio centrale.

PELLOUX, ministro della guerra. Su questa questione molti desiderano si prenda un temperamento.

Le armi di linea sono preoccupate dallo stato attuale di cose.

Vi è chi vuole che i sottotenenti di artiglieria e genio della scuola d'applicazione che non superino gli esami debbano passare solo in fanteria, non in cavalleria.

Non è favorevole per la fanteria il nominarla la prima volta per dirle che deve ricevere i rimandati dalla scuola d'applicazione.

Trova grave la proposta dell'Ufficio centrale: la soppressione del sesto comma dell'art. 23, potrebb'essere una soluzione.

Il considerare i sottotenenti d'artiglieria e genio della scuola d'applicazione come allievi, vorrebbe dire togliere loro l'indennità d'arma, cioè privare tutti di un beneficio per colpa di pochi meno degni.

La ragione per cui si desidera la separazione delle carriere nell'arma d'artiglieria, separazione a cui l'oratore è favorevole, dipende dalla specialità di servizio dell'artiglieria stessa.

Gli ufficiali meno idonei in certi studii scentifici si potrebbero serbare pei servizii che richiedono meno cultura.

Si può adunque trovare un temperamento.

Osserva che i sottotenenti di artiglieria e genio che dalla scuola di applicazione passarono in cavalleria fecero in generale ottima prova; di quelli che passarono in fanteria, su 137 passati dal 1889 al 1892, 69 fecero buona prova, gli altri sono spariti o sono dichiarati mediocri o cattivi ufficiali.

Il trasferimento dell'arma di cavalleria in quella di fanteria è cosa meno grave perchè indubbiamente avviene per ragioni estranee alla condotta, e non gli sembra dover essere oggetto di una speciale disposizione di legge.

SIACCI ricorda che sabato sostenne che doveva accettarsi l'art. 7 del progetto ministeriale e sopprimersi i commi aggiunti all'art. 23 dall'Ufficio centrale.

Ebbe occasione di osservare che alcuni dei rimandati dalla scuola

d'applicazione, furono lieti di questa sorte perchè progredirono rapidissimamente nelle armi di linea.

Oggi si accosta al parere del ministro e dell'Ufficio centrale, purchè agli ufficiali delle armi speciali si accordino poi speciali vantaggi.

MORRA. Gli argomenti svolti dai vari oratori non valsero a farlo desistere dalla sua opinione

Ammette la soppressione dei due commi proposti dalla Commissione e si riserva di proporre un emendamento.

PRESIDENTE, osserva che il ministro della guerra e l'Ufficio centrale sono concorsi in questi concetti:

All'art. 7 sopprimere i due ultimi comma secondo la proposta dell'Ufficio centrale.

All'art. 23 sopprimere il sesto comma di esso cioè il secondo paragrafo dell'Ufficio centrale.

Gli articoli 7 e 23 sono sospesi.

L'art. 24 dice:

« I capitani sono nominati fra i tenenti del rispettivo quadro d'avanzamento nella proporzione di cinque sesti ad anzianità e di un sesto a scelta, salvo il disposto dell'art. 30.

Per essere promossi capitani a scelta i tenenti dovranno trovarsi nel primo sesto del rispettivo ruolo d'anzianità del proprio grado ».

RICOTTI, dell'Ufficio centrale. Ricorda al Senato che questo progetto, considera due modi d'avanzamento a scelta: meriti d'esame e veri meriti militari.

Si dice che questo progetto è il più restrittivo per le concessioni che fa all'avanzamento a scelta.

Se si considerano separate le due specie di avanzamento, la cosa non è così.

L'avanzamento a scelta per merito d'esame, è più ampio ora che nel progetto del 1886 poichè è concesso da tenente a capitano e da capitano a maggiore, e non solo nel primo caso.

L'avanzamento a scelta per merito militare è ora regolato coll'art. 30, come lo era nel progetto del 1886.

Le conseguenze della carriera militare generale dopo l'approvazione di questo progetto, quali sono?

Il ministro crede che perverranno al grado di maggior generale molti dei promossi a scelta ma anche vi perverranno in numero abbastanza rispettabile alcuni che percorrono la carriera a base di anzianità.

Il ministro ritiene pure che molti ufficiali generali diverranno tali in età abbastanza giovane.

L'oratore non può acconciarsi a tali conseguenze.

Il ministro per provare la sua tesi, ricorse ai dati attuali e disse che per i primi quattro anni le promozioni da tenente colonnello a colonnello saranno fatte per anzianità.

L'oratore consente, ma osserva che, passato questo primo periodo, e argomentando anche solo da quello che succede oggi, pei maggiori, le promozioni da tenente colonnello a colonnello saranno fatte per pura scelta.

Si ammetta pure, come vuole il Ministro, che queste induzioni dal passato all'avvenire siano poco sicure.

Allora ragionando in modo astratto, non crede efficace la dimostrazione del ministro che disse impossibile ammettere che su 100 maggiori, gli 80 provenienti dall'anzianità, scompaiano tutti negli 11 anni di grado di maggiore e tenente colonnello.

Crede che l'esperienza attesti il contrario: basterebbe fare il calcolo su 144 maggiori, quale è il numero concreto.

Seguendo i dati del ministro e tenendo presente che ogni anno vi sono 18 posti di generale, come ammise lo stesso ministro, ne viene che nessuno ufficiale, per pura anzianità, potrà raggiungere il grado di generale.

Adunque il supremo ideale della carriera per anzianità è il grado di tenente colonnello.

In sostanza la nuova legge d'avanzamento procurerà agli ufficiali la seguente carriera:

Ai cinque sesti del numero totale degli ufficiali, che non potranno fruire di avanzamenti a scelta, si assicura loro e si fa sapere fin dai primi anni della loro carriera, che non perverranno giammai al grado di colonnello e ben pochi fortunati, potranno sperare di ottenere il collocamento a riposo da maggiore o tenente colonnello; ma la grande maggioranza sarà riposata da capitano.

Gli ufficiali del rimanente sesto otterranno col tempo tutti i posti da generale se hanno fruito di due scelte, ma saranno quasi sicuramente esclusi dalla possibilità di ottenere il grado di maggior generale se non hanno potuto fruire che di una sola scelta da tenente a capitano o da capitano a maggiore.

Questa triste conclusione si verificherà fra quattro o cinque anni nella nostra fanteria.

Crede che se il ministro ritiene vere queste conclusioni, rinunzierà alle sue proposte, e accetterà quelle della minoranza. Tali proposte l'oratore riassume in questi punti.

1° Ridurre da un quinto ad un ottavo il posto nel ruolo d'anzianità che debbono occupare i capitani per essere promossi maggiori a scelta per esami.

2° Limitare il diritto all'avanzamento a scelta con esami, soltanto da tenente a capitano, e che tale avanzamento non debba esser concesso se non quando il tenente da promuoversi sia entrato nel primo decimo del ruolo d'anzianità della rispettiva arma, pur concedendo ai medesimi che possano occupare un quinto dei posti vacanti da capitano.

3° accordare un avanzamento speciale a scelta ai capitani e maggiori ammessi per merito nel corpo di stato maggiore, quando entrano nel primo decimo del ruolo d'anzianità della fanteria purchè siano nel corpo di stato maggiore da almeno 4 anni se capitani, 2 se maggiori.

4° Conservare l'art. 30 del progetto ministeriale che provvede ai pochi avanzamenti straordinari.

Insiste sugli effetti morali del progetto di legge: questi effetti morali sono di alta importanza e non bisogna trascurarli.

È perniciosa in pace, perniciosissima in guerra, la separazione fra i prescelti e quelli riservati alla pura anzianità.

MEZZACAPO. Contrario ai principi informatori della legge si astenne fino ad ora di parlarne in merito.

L'anno scorso il Senato ridusse già le porzioni della scelta, oggi si propone una nuova riduzione.

La discussione su questo argomento fu troppo soggettiva.

Troppi calcoli di utilità personale.

La scelta non ha per fine il vantaggio dell'individuo ma quello generale dell'esercito, poichè dobbiamo assicurarci buoni condottieri in guerra, e la storia della guerra franco-prussiana del 1870 prova alla evidenza che senza validi cooperatori i concetti del maresciallo Moltke non sarebbero stati nè compresi, nè eseguiti.

È necessario un sistema d'avanzamento che con una scelta progressiva raccolga i migliori alla testa dell'esercito.

Non crede che col sistema attuale si raggiunga questo scopo, e non è conveniente incominciare la scelta dai gradi bassi.

Sarebbe utile stabilire che gli ufficiali che hanno frequentato la scuola di guerra avranno soltanto un piccolo vantaggio nella carriera e cominciare l'avanzamento a scelta soltanto dal grado da capitano a maggiore ed ai gradi più elevati.

In questo modo sarà dimenticata la scuola, e si terrà conto delle vere e sole qualità militari dei promovibili.

Intesa così la scelta dovrebbe essere ampliata.

Tanto i calcoli del ministro come quelli del senatore Ricotti portano egualmente a risultati sfavorevoli ai concetti svolti dall'oratore. Ammette che coll'uno e coll'altro sistema nessuno arriverà per anzianità al grado di colonnello e generale.

Il principio della scelta è falsato coll'attuale progetto in causa dei limiti di età, poichè con questo mezzo potranno sempre darsi i sospetti di favoritismo.

Che cosa accade degli ufficiali che fanno carriera per anzianità?

La carriera è fatta per chi acquista i requisiti occorrenti: chi non li ha, si deve appagare.

Non possono certo tutti diventar generali: la massa degli ufficiali si ferma a capitano questo è il grado a cui si arrestano le ambizioni comuni.

La legge, com'è, rende la scelta non solo illusoria, ma nociva.

Limite di età e avanzamento d'anzianità conducono al fatalismo mussulmano che contraddice lo spirito militare.

La legge è viziosa sotto l'aspetto della scelta viziosa, sia pure in grado minore, pel ruolo unico.

Voterà contro il progetto da cui prevede danni gravi specie pel futuro.

Ricorda che già altre volte ebbe la triste fortuna di essere profeta. (Benissimo).

FERRERO. In una legge che si propone anzitutto di mantenere alte le condizioni intellettuali e morali dei quadri di un esercito, vede che l'elemento di cui maggiormente si è tenuto conto, specialmente nell'avanzamento a scelta, è l'*intellettuale*.

Ma la storia militare dimostra che la qualità prevalente degli uomini di guerra è il carattere e di questo carattere certamente gli esami non possono fornire una prova.

Non vuole entrare nelle spinose questioni dell'avanzamento a scelta in genere, ma gli pare di essere nel vero osservando che il presente progetto di legge in questa materia speciale dell'avanzamento a scelta non ha tenuto debitamente conto della qualità di carattere che sono appunto quelle che debbono distinguere il soldato da chi non lo è.

Tra gli ufficiali non si può fare la distinzione che si fa tra gli impiegati civili: cioè di impiegati di ordine ed impiegati di concetto.

Nell'educazione militare prevale talmente il sentimento di dignità fino al punto da raggiungere uno stato pressochè morboso; e ciò è un bene; ma accanto a questo fatto si dimentica di risparmiare la suscettibilità che è la caratteristica di ogni soldato.

SFORZA-CESARINI, dell'Ufficio centrale. Si augura che possa trovarsi un'equa soluzione.

Se i calcoli del ministro sono esatti, ritiene che i limiti d'età chiuderanno la via a molti ufficiali.

Sarebbe pernicioso abbassare il morale della maggioranza degli ufficiali, creare antagonismi, nuocere al cameratismo.

Anche il relatore del progetto alla Camera dei deputati era di parere che la scelta dovesse limitarsi in confini stretti e rigorosi.

Si poteva forse adottare il sistema della minoranza, ma anche quello della maggioranza è anch'esso abbastanza rigido, specie nella scelta da capitano a maggiore.

Prega il Senato di aderire alle idee della maggioranza dell'Ufficio centrale.

PELLOUX, ministro della guerra. In questa quistione è in una posizione difficile poichè vi sono proposte della maggioranza e proposte della minoranza dell'Ufficio centrale e dichiarazioni recisamente contrarie di due oratori.

Gli duole che il senatore Ferrero abbia detto che si presentino leggi che offendono il carattere dell'esercito.

FERRERO. No, no...

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che l'avanzamento nei gradi superiori è collegato coi limiti di età.

Noi ci troviamo ora in una condizione viziata da 16 anni a questa parte.

Le promozioni a scelta negli alti gradi non sono molto facili ad essere digerite, perchè non siamo in quello spirito di modesta sincerità che parve esistente al generale Mezzacapo.

Nelle scelte si tiene conto delle qualità militari, richiedendosi la qualifica di ottimo ufficiale.

Nei gradi superiori il modo migliore per la scelta, è la grande selezione.

Nei concetti della legge vi sono difficoltà pei criteri generali e difficoltà per la loro applicazione.

Il sistema proposto riunì l'opinione del maggior numero; l'unanimità crede non la possa avere nessun progetto.

Propose che l'avanzamento da capitano a maggiore si faccia 4|5 per anzianità e 1|5 a scelta; queste proposte furono ridotte dall'Ufficio centrale e ulteriormente dalla minoranza di esso.

Espone i sistemi accolti dai progetti del 1883 e del 1885.

Se 1|5 dei posti è riservato alla scelta e per essere promosso occorre essere nel 1° quinto può anche darsi che nessuno sia avvantaggiato.

Al più il vantaggio medio sarà di 2 o 3 anni.

Per assicurare una quota fissa, vi è una difficoltà insuperabile cioè l'avere già sgombro di promovibili a scelta, il primo quinto.

Data questa difficoltà non vi è che un mezzo: calcolare le probabilità come fece l'oratore nella sua memoria (V. Allegato I della relazione dell'Ufficio centrale).

L'onorevole Ricotti disse che fra 4 o 5 anni, per anzianità, non si arriverà a colonnello. E dedusse questa asserzione dalle promozioni dei maggiori.

Ora queste promozioni non seguiranno secondo i calcoli indicati dal senatore Ricotti. Perverranno agli alti gradi ufficiali provenienti dalla scelta in proporzione ben poco differente di quella degli ufficiali provenienti dall'anzianità.

Il progetto attuale è più restrittivo, quanto alla scelta, del progetto del 1886 che lasciava grandi poteri al ministro della guerra, e se questo ne usava, come poteva ben fare, la scelta era molto più lata.

Prega l'Ufficio centrale di volere accettare la sua proposta.

RICOTTI, dell'Ufficio centrale, parla per fatto personale.

Insiste nel reputare esatti i calcoli da lui fatti sulle promozioni a colonnello dopo il primo quinquennio in corso, calcoli desunti dalle attuali promozioni dei maggiori.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che non può ammettere che nessun tenente colonnello, dopo il primo quinquennio, giunga al grado di colonnello.

Quanto a cifre, è disposto a prendere in esame quelle che gli presenterà l'onorevole Ricotti.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata (ore 6 e 5).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 27 febbraio 1893.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE, in seguito alla presentazione di un certificato medico e, nessuno opponendosi, dichiara prorogato il termine per la presentazione del giuramento per il deputato Flauti.

Interrogazioni.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, rispondendo all'interrogazione del deputato Casale « sulla ritardata promozione degli impiegati dell'Economato dei beneficii vacanti di Napoli ai posti rimasti vacanti nella pianta organica » dichiara che le vacanze sono maggiori negli altri Economati che in quello di Napoli e che il ritardo delle promozioni dipende dai provvedimenti che si stanno maturando per la riforma di quegli uffici.

CASALE non trova sufficiente, nè giusto il motivo indicato dall'onorevole ministro, perchè le riforme avrebbero invece, a suo avviso, dovuto affrettare le promozioni. Deplora poi che, non ostante l'addotto motivo, si siano fatti in alcuni economati nuove nomine.

BONACCI, ministro guardasigilli, dopo aver escluso che siasi proceduto a nomine nuove, prega l'onorevole Casale di considerare non solamente l'interesse degl'impiegati ma altresì quello dell'Amministrazione e di riconoscere che è eccessivo che l'economato di Napoli impieghi il 40 per cento delle rendite in spese d'amministrazione.

Rispondendo poi all'interrogazione dei deputati Colajanni Napoleone e Tasca-Lanza « sulla non avvenuta scoverta degli autori dell'assassinio del commendatore Notarbartolo di San Giovanni » assicura che

le autorità di Palermo procedettero con la massima energia ed hanno fiducia di riuscire alla scoperta dei colpevoli.

GIOLITTI, ministro dell'interno, essendo egli pure interrogato, dichiara che l'amministrazione dell'interno ha messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di Palermo tutti i mezzi che essa possa ritener necessari a raggiungere lo scopo da tutti desiderato.

COLAJANNI N., dopo aver lamentato che in Sicilia il servizio di pubblica sicurezza lasci troppo a desiderare, avverte che il sottoprefetto di Termini Imerese ha posto troppo tempo in mezzo prima d'iniziare, come doveva, le indagini sugli autori dell'assassinio di Notarbartolo.

Aggiunge che le autorità di quei luoghi si sono poco tempo fa attribuita l'uccisione del brigante Bruno per appropriarsi la taglia che il Governo aveva promesso a chi l'avrebbe consegnato alla giustizia raccomandando ai ministri di vigilare l'opera delle autorità stesse.

Seguito della discussione delle Convenzioni marittime.

RUGGIERI E., non è in massima contrario alle sovvenzioni, ma non crede che le Convenzioni che sono innanzi alla Camera si possono ritenere migliori delle precedenti, sia perchè non tengono nessun conto dei progressi della marineria, sia perchè favoriscono il Tirreno ai danni dell'Adriatico.

Domanda poi se sia o no un diritto questo dei deputati, di avere il trasporto gratuito per sè stessi e per le loro famiglie: giacchè in qualche occasione il passaggio venne offerto come una cortesia dalle Società.

Non è questa del resto la sola anomalia che si presenta a chi viaggia in piroscafo; in tali viaggi vi ha una deplorevole disparità di tramento tra i viaggiatori.

Conchiude con l'associarsi a quegli oratori i quali hanno chiesto che la durata delle convenzioni venga ridotta. (Bravo!).

CAO-PINNA non conviene nella conclusione del preopinante, essendo convinto che, per un tempo non breve, l'Italia, nella gara della concorrenza internazionale, non possa dispensarsi dall'avere una marina sovvenzionata.

Ringrazia l'onorevole Ferraris d'aver propugnato gl'interessi della Sardegna e si augura d'averlo alleato quando altri gravi problemi attinenti l'avvenire dell'isola verranno innanzi alla Camera.

Anche egli avrebbe desiderato che maggiori vantaggi venissero assicurati con le presenti convenzioni alla Sardegna; ma non crede che si possa pretendere di più di quello ch'esse concedono quando si pensi alle condizioni in cui versa il bilancio dello Stato.

Lamenta però che la Società non osservi i patti contrattuali e compia pessimamente i servizi ad essa affidati; e su questo argomento richiama vivamente l'attenzione del Governo. (Bravo!)

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, (Segni di attenzione), incomincia col dichiarare che, di fronte all'importanza dell'argomento ed all'amplissima discussione cui ha dato luogo, il Governo sente il dovere di dare le maggiori spiegazioni.

Dopo aver ricordato che il presente Gabinetto trovò che già erano state sottoscritte dai precedenti le Convenzioni marittime, nota che, se avesse voluto mutarle radicalmente, avrebbe rese necessarie nuove proroghe lasciando lungamente insoluto il difficile problema.

Dovere del Ministero pertanto era di introdurre i maggiori possibili miglioramenti nelle convenzioni già predisposte, per ricondurre i i servizi ad uno stato stabile e normale. (Bene!)

Affrontando in primo luogo le critiche mosse al sistema delle sovvenzioni, avverte che, per quanto astrattamente ammirevoli, esse hanno il torto di non tenere conto della realtà; giacchè non sarebbe ora possibile provvedere a servizi indispensabili in un paese civile senza le sovvenzioni. (Approvazioni).

La marina sussidiata del resto non esclude la marina libera; esse hanno uffici diversi e s'integrano a vicenda; nè si potrebbe abbandonare il sistema delle sovvenzioni senza ledere non già illegittimi, come suppose l'onorevole Bettolo, ma i più legittimi interessi.

Rammenta che la prima idea di stabilire delle Compagnie sovvenzionate l'ebbe il conte di Cavour.

Anche allora si gridò contro il monopolio, grido inevitabile ogni volta che lo Stato concede un sussidio.

Fa poi la storia delle successive convenzioni fino a quelle del 1877. Fu allora, che auspici l'onorevole Zanardelli ed Alfredo Baccarini, fu confermato ed allargato il concetto che vi devono essere Compagnie marittime sovvenzionate dallo Stato.

Il voto unanime di tutti i principali uomini parlamentari di tutte le parti della Camera si è mostrato favorevole al sistema delle sovvenzioni.

Se dall'Italia passiamo agli altri Stati europei troviamo che in Inghilterra la necessità di sovvenzionare alcune linee di navigazione è universalmente riconosciuta.

Anche in Francia si sovvenzionano largamente compagnie, che inviano navi anche colà dove la Francia non ha interessi diretti coloniali e commerciali.

Il servizio francese del Mediterraneo è fatto in base a capitolati, che certo non sarebbero approvati dal Parlamento italiano.

Anche la Germania, la Spagna, l'Austria sovvenzionano largamente delle Compagnie di navigazione.

Anzi in Austria fu fatto di più: una volta lo Stato prestò senza interessi 3,600,000 lire al Lloyd austriaco per la rinnovazione del suo materiale.

È dopo tutti questi esempi, dopo tanti ammaestramenti italiani e stranieri, che dobbiamo cambiare sistema e lanciarci nell'ignoto?

Non si può supplire alle compagnie sovvenzionate coi premi di navigazione, ciò è provato dall'esperienza non solo dell'Italia ma anche di altri paesi.

Del resto, se si accogliesse il concetto di ridurre le sovvenzioni a ciò che è necessario per il solo servizio postale, si verrebbe anche a ridurre grandemente lo stesso servizio postale.

Tanto vero che nel comizio degli armatori tenuto a Genova si voleva ridurre il servizio postale tra la Sicilia ed il continente alla linea fra Reggio e Messina.

Dimostra poi che la bandiera estera assorbe ancora circa tre quarti del nostro movimento commerciale e come la Compagnia sovvenzionata, che dicesi che assorbe tutto disimpegna appena il quattro per cento del movimento commerciale dei nostri porti.

(La seduta è sospesa alle 4.30 e ripresa alle 4.45).

Riprendendo il suo discorso dice che le obiezioni sollevate contro il disegno di legge erano di due ordini: le prime di ordine generale contro le Compagnie sovvenzionate, le altre di ordine speciale contro la bontà dei contratti e contro la Compagnia, che principalmente è assuntrice di questi servizi.

Non insisterà sulla parte generale. Per quello che riguarda il secondo ordine di obiezioni, crede che esse, più che colpire i capitolati nuovi, si possono rivolgere ai vecchi.

L'on. Tortarolo si è dichiarato in favore delle convenzioni per singoli lotti, appaltando linea per linea. Ma con questo sistema il Governo avrebbe appaltato facilmente le linee produttive, ma avrebbe dovuto fare sacrifici maggiori per le linee non produttive.

La Francia ha due grandi Compagnie fra le quali distribuisce i servizi sovvenzionati, l'Italia ha una sola grande Compagnia ed è quindi necessario affidare ad essa quasi tutti i servizi sovvenzionati.

Il Governo francese tentò la suddivisione di certi grandi lotti ma non vi è riuscito.

L'on. Tortarolo insieme ad altri deputati hanno presentato un ordine del giorno relativo alla durata delle Convenzioni.

Si vuole che la durata dei contratti sia ridotta a cinque anni; ora è da notare che la durata dei contratti è una delle condizioni principali dei capitolati; riducendo il termine bisogna aumentare la sovvenzione o ridurre anche alcune linee.

Il termine di quindici anni non è arbitrario, esso corrisponde alla media dei termini adottati dai diversi paesi nelle loro convenzioni marittime.

Accettando un termine minore la società non può accettare l'obbligo di rinnovare o migliorare il materiale. Il Governo quindi non

può accogliere alcun ordine del giorno, che modifichi la durata dei contratti e considera un simile ordine del giorno come una proposta per rigettare il disegno di legge.

Quanto alla velocità fa osservare che le nuove convenzioni migliorano grandemente lo stato di fatto attuale. E rispondendo all'on. Palizzolo, lo assicura che fino alla costruzione del nuovo materiale non sarà diminuita la velocità in quelle linee in cui attualmente è superiore alle convenzioni pattuite per il passato

Inoltre si è esagerata la mancanza di velocità della nostra Compagnia sovvenzionata.

Non si può fare il paragone fra piroscafi che percorrono l'Oceano e quelli che percorrono il Mediterraneo, e se il piroscafo nostro che va da Venezia ad Alessandria impiega molto più tempo di quello del Lloyd austriaco, che fa lo stesso viaggio, ciò proviene dal fatto che il nostro piroscafo tocca tre porti nei quali quello del Lloyd non approda.

Del resto se si vuole una velocità maggiore bisogna sobbarcarsi ad una spesa maggiore.

Quanto alla riserva navale essa è ridotta da sei a tre piroscafi e ciò sempre per le solite necessità finanziarie.

Ma è stabilito che in qualunque bisogno urgente, il Governo può noleggiare ad altri i piroscafi dei concessionari.

Inoltre è proibito alla Società sovvenzionata di noleggiare ad altri i piroscafi suoi senza il permesso del Governo.

L'età del materiale non è così grande come da qualche oratore si è sostenuto.

Anche le compagnie sovvenzionate francesi hanno dei piroscafi in servizio vecchi quanto i più annosi della Navigazione generale italiana.

Del resto anche l'età del materiale è proporzionata all'entità delle sovvenzioni.

Non è esatto che la Navigazione generale italiana abbia adibito scarsamente i cantieri nazionali.

Bisogna tener conto che una gran quantità di piroscafi appartenenti a compagnie italiane fallite è stata acquistata dalla Navigazione generale

Inoltre nei cantieri italiani si è eseguita la maggior parte delle riparazioni.

E viene poi alla grande questione della disuguaglianza, che si afferma esistere, fra i servizi dell'Adriatico e quelli del Tirreno. Or questa differenza di trattamento non esiste; se si fa astrazione dei servizi delle isole si vedrà che quasi uguale somma di sovvenzioni si dà per l'Adriatico che per il Tirreno.

Non è colpa di nessuno se le isole italiane sono tutte poste nel mar Tirreno.

Riconosce la necessità di provvedere alla linea Venezia-Bombay, per mezzo della quale è da sperare che Venezia possa vincere la concorrenza di Trieste.

In quanto agli altri servizi dell'Adriatico le convenzioni che ora si stabiliscono segnano un progresso sullo stato attuale di fatto. E ciò è vero tanto per i servizi affidati alla Navigazione generale quanto per quelli affidati alla Società Puglia.

Assicura che anche i servizi facoltativi saranno continuati.

Spera che durante la discussione degli articoli si comporrà il dissenso, che esiste tra il Governo ed alcuni egregi deputati, intorno all'epoca in cui si inizierà l'esercizio della linea Venezia-Bombay.

Ribatte poi altre osservazioni di diversi oratori riguardo ai trasporti militari e rammenta che nel 1881, quando vi fu la grande spedizione in Africa, il Governo tentò di noleggiare vapori da altri armatori, ma non riuscì a concludere dei contratti per il trasporto delle truppe che quasi esclusivamente con la Navigazione generale italiana.

Ma, si dice, che il Governo non ha provveduto in modo conveniente alle penalità in caso di inadempimento dei contratti.

Ma il sistema di penalità adottato nelle convenzioni marittime è quello che generalmente è in vigore nei contratti della natura delle Convenzioni marittime.

Il sistema suggerito dall'onorevole Bettolo non si può adottare; ed in Inghilterra, dove se ne fece l'esperienza, vi si dovette rinunciare.

Quanto alle tariffe esse sono notevolmente inferiori a quelle che erano in vigore colle precedenti Convenzioni e sono anche inferiori alle tariffe ferroviarie.

Il Governo si farà un dovere di presentare quanto prima una relazione su queste tariffe.

Prima che le nuove Convenzioni siano sottoscritte le nuove tariffe saranno sottoposte all'esame di tutte le Camere di commercio del Regno.

Assicura l'onorevole Palizzolo e gli altri armatori del suo ordine del giorno che, entro un anno, provvederà alla istituzione di una cassa di previdenza per il personale addetto ai servizi marittimi sovvenzionati.

Ai deputati che si sono occupati dei Compartimenti, si riserva di dare tranquillanti assicurazioni quando si giungerà alla discussione degli articoli.

Non può raccogliere le censure mosse all'amministrazione della Società di Navigazione; il compito di vigilare l'amministrazione stessa appartiene agli azionisti; il Governo ha solamente il dovere di assicurarsi che i patti stipulati dal Governo siano rispettati.

Trova strano poi che siansi fatti degli appunti all'amministrazione della Società.

Si sa che in Austria ed in Inghilterra parecchie Società sovvenzionate sono nel caso di non poter dare dividendi, eppure nessuno dice che per ciò bisogna sospendere le sovvezioni (Bene).

Basta leggere poi le convenzioni per convincersi come non manchi sulla Società la vigilanza del Ministero della Marina.

Ad altre obiezioni particolari risponderà durante la discussione degli articoli.

Riassumendo fa rilevare come la massima parte della spesa per le sovvenzioni sia devoluta ai servizi delle isole o a servizi postali indispensabili

Non approvando le attuali convenzioni si farebbe un salto nel buio, l'approvazione di questa legge è una vera e propria necessità di Stato.

L'espansione dei nostri servizi verrà col tempo, intanto bisogna provvedere alle necessità presenti.

Assicurando il presente si potrà nell'avvenire assicurare al paese altri miglioramenti nel campo economico ed in quello morale (Bene! Bravo! — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

Presentazione di un disegno di legge.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge concordato col ministro del tesoro, per la prescrizione dei biglietti consorziali e già consorziali di 5 e 10 lire.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso agli Uffici.

Interrogazioni e interpellanze,

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che una nuova frana sia avvenuta fra le stazioni di S. Martino e di Marradi e come intenda provvedere alla stabilità di quel tratto di strada prima che l'intera linea Faenza-Firenze venga aperto al pubblico esercizio

« Caldesi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulle ragioni che non hanno fatto effettuare le precedenti promesse, sull'aumento degli stipendi e sulle promozioni a favore degli insegnanti della istruzione tecnica secondaria.

« De Nicolò. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere contro l'uso invalso di iscrivere molte cause sul ruolo di ogni udienza dei tribunali, e ciò con grave danno della giustizia e dell'erario.

« Nicolò Fulci. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onor. ministro delle finanze circa le ragioni per le quali l'ufficio di dogana di Gallipoli è stato degradato dalla seconda alla terza classe.

« Vischi »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare S. E. l'onor. ministro dei lavori pubblici sui suoi intendimenti e propositi intorno alla esecuzione delle varie opere idrauliche più urgenti, che interessano la provincia di Bologna, e più specialmente di quelle che si riferiscono alle arginature del fiume Reno e del torrente Samoggia.

« Ghigi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio, sul progetto di rimboschimento della Valle dell'Agno.

« Donati. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro dell'interno sui provvedimenti presi dopo la chiusura dell'ospedale di S. Rocco in Roma.

« Antonelli »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sugli inconvenienti che si verificano nell'amministrazione straordinaria degli ospedali di Roma.

« Celli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, per sapere se sia vera la notizia, pubblicata da alcuni giornali, che un censore del Banco di Sicilia abbia scoverto una eccedenza di circolazione *mascherata*, sfuggita all'esame dell'ispettore governativo.

« De Felice-Giuffrida. »

Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

Comunica alla Camera la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sul modo con il quale il Governo intende mantenere impegni solennemente presi per opere di pubblica utilità in favore della città di Napoli.

« De Martino. »

Domanda all'onorevole presidente del Consiglio se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, accetta l'interpellanza purchè prende il suo turno.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata dagli onorevoli Tripepi e De Felice-Giuffrida un proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6.30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 27 — Ebbe luogo ieri la votazione popolare su la proposta Janson, che concerne il suffragio universale puro e semplice.

Nella città e nei subborghi di Bruxelles gli inscritti erano 111,700. Presero parte alla votazione 60.279 di cui 46,660 si pronunziarono in favore della proposta Janson.

Si astennero gli elettori cattolici ed i liberali che reclamano misure prudenti prima di accettare la revisione della Costituzione.

BRUXELLES, 27 — Un telegramma dallo Stato libero dal Congo annunzia che avvenne uno scontro sul Lomani fra le truppe del comandante Dhanis ed una forte banda di Arabi.

500 Arabi, coi loro capi, rimasero prigionieri.

NAPOLI, 27 — S. A. R. il Principe di Napoli è partito alle 2.30 pom. per Cancello onde prendere parte alle manovre che si svolgeranno fra Maddaloni e Benevento.

Ritornerà il 5 marzo.

PARIGI, 27 — *Senato* — Il Presidente Ferry assume la presidenza e pronunzia un discorso nel quale ringrazia l'alta Assemblea per l'onore di cui l'ha fatto segno e che chiude per lui un lungo periodo di prove.

Fa poscia l'elogio della Repubblica parlamentare, che deve essere una famiglia nella quale deve regnare l'armonia e non il conflitto dei poteri. Indica quindi la missione di conciliazione del Senato, che non sarà mai uno strumento di discordia, nè un organo retrogrado e chiude dichiarando che la Repubblica deve essere aperta a tutti.

Il discorso di Ferry fu salutato da vivi applausi.

FIRENZE, 27 — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale, nel Regno, la quale è cominciata a mezzogiorno ed è terminata alle ore sei pom.

V'intervennero 414 azionisti o rappresentanti di azionisti muniti di procura, possessori di 46,962 azioni.

369 azionisti per 4075 azioni, non aventi diritto ad intervenire all'Assemblea, avevano risposto accettando le Convenzioni di fusione colle Banche Toscane e di liquidazione della Banca Romana.

15 azionisti, per 123 azioni, avevano risposto accettando la fusione delle Banche Toscane colla Nazionale, senza pronunziarsi sulla liquidazione della Banca Romana.

Un azionista, per 55 azioni, aveva accettato la fusione e respinto la liquidazione della Banca Romana.

L'Assemblea approvò il bilancio.

Poscia venne letta la relazione sulle Convenzioni.

Vi fu un'animata discussione da parte specialmente degli azionisti torinesi, i quali rilevarono la gravezza degli oneri derivanti dalla liquidazione della Banca Romana ed insistettero vivamente, perchè la amministrazione ottenga dal Governo maggiori concessioni che valgano ad indennizzare la nuova Banca delle gravi perdite, le quali deriveranno dalla liquidazione della Banca romana.

L'Assemblea approvò, con 281 voti contro 80, e 53 astenuti o assenti un ordine del giorno, il quale accetta:

1° la Convenzione di fusione della Banca Nazionale colle Banche Toscane, stipulata per la costituzione della nuova *Banca d'Italia.*

2° la Convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

Quindi si approvò la proroga della Società fin a quando non andrà in vigore la nuova legge.

COSTANTINOPOLI, 27. — In seguito ad una memoria collettiva degli ambasciatori, diretta alla Sublime Porta allo scopo di richiamare l'attenzione del Governo ottomano sullo stato miserabile delle vie di Pera, il Sultano ha nominato di nuovo Black Bey, ex prefetto di Pera, attualmente ministro turco a Bucarest, a prefetto di Costantinopoli, in sostituzione di Madjid Bey, che conserva le funzioni di Presidente dell'Ufficio della stampa al Ministero degli affari esteri.

PARIGI, 27. — Camera dei deputati. — La discussione del bilancio è pressochè al suo termine. I deputati di destra sollevano diversi incidenti.

Moreau chiede al Governo che comunichi al Parlamento la lista dei senatori e dei deputati che riscuotono indennità a carico del bilancio, sotto i titoli di *stipendi, gettoni di presenza, spese di missione e spese di ufficio.* (Applausi a destra).

Tirard risponde che i sottosegretari di Stato sono i soli che si trovino in tale situazione.

Parecchi membri della Destra insistono. (Vive proteste al Centro).

Si grida: *Fate i nomi! Fate i nomi!*

S'intima a Moreau di spiegarsi

Moreau vi si rifiuta.

Demontford, quantunque appartenga pure alla Destra, dichiara che, in vista del rifiuto di Moreau di fornire spiegazioni, si asterrà dal votare.

Si passa quindi alla votazione, ma la Camera non essendo in numero, si procederà ad un nuovo scrutinio.

La Camera scioglie la seduta e se ne riapre un'altra dieci minuti dopo.

Si procede al secondo scrutinio sull'emendamento Moreau che è approvato con 309 voti contro 79.

Baudry d'Asson protesta in termini violenti contro il bilancio. Termina esclamando: *Niente repubblica! Niente ateismo!*

In fine il bilancio è approvato complessivamente con 407 voti contro 15.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI: IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE: Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE: Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —		96,97 1[2 97,—.	— —
	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	97,—	97 —		97,02 1[2 97,05.	— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			61 --
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			102 25
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.					
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			445 —
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	468	468 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0.		— —			493 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0.		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —		669,50 670	— —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			541 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia.		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1312 —
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —		323 27 27 1[2 28 29	— —
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —		(29 1[2 3) 30 1[4 30 1[2	225 —
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			100 —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			1.0 —
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —		471 470 463 1[2	— —
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			793 —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1090 —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua.		— —		263 265	— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			85 —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione.		— —			270 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus.		— —		187 187,50	— — 1)
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			360 —
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana.		— —			170 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc.		— —			35 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità.		— —			250 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			62 —
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi.		— —			80 —
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita.		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.		— —			298 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —
»	250	250	» » 4 0[0.		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali.		— —			309 —
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

25 febbraio 1893.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 96 674
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 504
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 60 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 950

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

1) Ex div. L. 7,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 45
	Parigi	Cheques		104 12 1/2
2 1/2	Londra	90 giorni		25 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques	25,50	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 25 febbraio
Prezzi di compensazione . . . } 25 febbraio
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	96 75	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 —
» 3 0[0	61 —	» » In. e Com. (an)	260 —	» » Metallurgica Italiana.	180 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 50	» » » n liber	230 —	» » Caoutchouc	35 —
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	465 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	63 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	800 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	497 —	» » Acqua Marcia	1070 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az Fer Meridionali	665 —	» » Condot. d'ac.	270 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	537 —	» » Gen. Illumin.	270 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	360 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	185 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale	1335 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	298 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	125 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	325 —	» » Immobiliare.	88 —		
» Banco di Roma	225 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	170 —		

TURINO RAFFAELE Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.